

LA SCENA DEI RAGAZZI 2009 -'10

CASARANO

Teatro Fondazione Filograna

Si alza il sipario su «La Scena dei Ragazzi», il matinée per ragazzi organizzato dall'Amministrazione Comunale - Assessorato alla Cultura, dai Cantieri Teatrali Koreja e dal Teatro Pubblico Pugliese, con la consulenza artistica di Claudio Pedone.

La rassegna si svolgerà, come consuetudine, nel Teatro «Antonio Filograna» di Casarano.

Quattro gli spettacoli in cartellone, tutti con sipario alle 10.

Si comincia venerdì 05 marzo con «Monnezza», uno spettacolo dell'Uovo Teatro Stabile dell'Innovazione, pensato per bambini dai 9 ai 13 anni ed incentrato sull'annoso ed estremamente attuale problema dei rifiuti.

Il 23 marzo a calcare il palco del «Filograna» sarà il «Doctor Frankenstein», in una pièce a cura del Teatro Koreja, liberamente tratta dal romanzo di Mary Shelley e destinata ai ragazzi dai 13 ai 18 anni.

Il 14 aprile sarà la volta di un classico della letteratura per ragazzi. Ad andare in scena sarà, infatti, «La storia di Hansel e Gretel», rappresentazione curata da Teatro Crest di Taranto e rivolta ai bambini dai 6 agli 11 anni.

A chiudere la kermesse sarà «Giardini di plastica», ancora una volta del Teatro Koreja, in programma per il 23 aprile. Si tratta di uno spettacolo rivolto principalmente ai bambini dai 4 ai 12 anni ed in cui il ruolo da protagonista sarà riservato alla fantasia.

Anche quest'anno, l'Amministrazione Comunale metterà a disposizione degli istituti scolastici cittadini il servizio gratuito di bus navetta da e per il teatro.

«Ancora una volta, come già avvenuto per la stagione teatrale "Pensiamo in prosa", riprendiamo – dice il sindaco Ivan De Masi - un'esperienza della precedente Amministrazione integrandola all'interno delle nostre linee guida in materia di cultura. Siamo convinti, infatti, che il teatro per ragazzi diviene un formidabile strumento di educazione ed un momento di socializzazione all'insegna della cultura e della contemporaneità. Temi come quello dei rifiuti o delle potenzialità distruttive di una scienza completamente scollegata dall'etica, trattati dal matinée, sono di straordinaria attualità al giorno d'oggi. Del resto il teatro è l'arte pedagogica per eccellenza. Proprio per questo abbiamo fortemente voluto affiancare alla stagione teatrale il matinée per ragazzi, espressamente pensato per i nostri giovani, la cui centralità è un caposaldo della nostra azione politico-amministrativa».

5 marzo 2010 ore 10
L'Uovo Teatro Stabile d'Innovazione
MONNEZZA

23 Marzo 2010 ore 10
Koreja, Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce)
DOCTOR FRANKENSTEIN

14 Aprile 2010 ore 10
Teatro Crest (Taranto)
LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

23 Aprile 2010 ore 10
Koreja Teatro Stabile d'innovazione (Lecce)
GIARDINI DI PLASTICA

MODALITA' DI ACCESSO AGLI SPETTACOLI

Il costo del biglietto d'ingresso per alunno agli spettacoli in programmazione sarà di € 4.00 (ingresso gratuito per disabili, docenti e accompagnatori).

Le prenotazioni dovranno pervenire telefonicamente allo 0832-242000 chiedendo di Antonio Giannuzzi o Paola Pepe e successivamente con la compilazione e l'invio (via fax allo stesso numero) della scheda di prenotazione. Le prenotazioni per gli spettacoli di tutta la stagione verranno raccolte fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Occorrerà inoltre precisare sul fax la richiesta dell'eventuale trasporto indicando anche la via esatta per la sosta del bus.

Si precisa inoltre che il numero dei biglietti d'ingresso acquistati la mattina dello spettacolo dovrà corrispondere a quelli prenotati con un margine in eccesso o in difetto del 10%.

Koreja ufficio scuola:
Antonio Giannuzzi e Paola Pepe
dal Lunedì al Venerdì ore: 9.30-13/15-18 Tel. **0832-242000/240752**

Consulenza artistica di Claudio Pedone

5 marzo 2010 ore 10

L'Uovo Teatro Stabile d'Innovazione

MONNEZZA

con Raffaello Mastrorilli, Leonardo Cecchi

regia Maria Cristina Giambruno

scene Antonio Massena

costumi Chiara Defant

musiche originali Raffaello Angelini

assistente regia Alessandro Sevi

organizzazione Antonella Rapagnani - amministrazione Marcella Angelini

realizzazione scene Francesco Margutti, Mirella Capannolo

Di spazzatura si muore.

Ma di spazzatura si vive anche, nel bene e/o nel male, metaforicamente e non.

MONNEZZA! parte proprio da qui, da questa scoperta. Una scoperta che vuole condividere con il suo pubblico, ponendosi però in una prospettiva diametralmente opposta a quella usuale nel guardare al problema.

Lo spettacolo, infatti, non offre al pubblico uno sguardo dal ponte, cioè dall'alto, verso i mucchi di rifiuti, ma ne propone un'osservazione dal basso, cioè dal punto di visuale – e di vista – di chi nella strada ci vive. Come, nella fattispecie, i due coprotagonisti, assolutamente diversi all'apparenza, straordinariamente simili nella sostanza: la sostanza dei sogni.

L'uno un inventore di parole – uno scrittore – che, in perenne ricerca di ispirazione, ha percorso tanta strada che alla fine ci si è perso...o forse no.

L'altro, un'acrobata/prestigiatore – un inventore di cose – che la strada l'ha scelta per trasformarla...almeno un po'.

Inevitabile, per tutti e due, lo scontro con lo scempio della spazzatura, che gli invade il cammino, e la vita.

E allora, l'uno più arrabbiato, l'altro più fiducioso, affronteranno insieme il problema, a modo loro... l'inventore di parole e l'inventore di cose, creatori di emozioni, entrambi...

MONNEZZA! sarà, dunque uno spettacolo/viaggio che introdurrà gli spettatori a queste tematiche, e ad altro ancora, attraverso la sensibilità degli attori, le suggestioni delle musiche, il fascino evocativo degli elementi scenici, gli incanti e, a volte, la crudezza delle immagini video, il gioco della luce e l'utilizzo delle diverse tecniche interpretative volte a suscitare, soprattutto, emozioni, come teatro vuole.

Età consigliata 9-13 anni

Tecnica utilizzata: teatro d'attore

23 Marzo 2010 ore 10

Koreja, Teatro Stabile d'Innovazione (Lecce)

DOCTOR FRANKENSTEIN

Liberamente tratto dal "Frankenstein" di M. Shelley

progetto di Fabrizio Pugliese

drammaturgia Francesco Niccolini

con Fabrizio Pugliese e Fabrizio Saccomanno

regia Salvatore Tramacere e Fabrizio Pugliese

scene Iole Cilento

tecnici Mario Daniele, Angelo Piccinni

si ringraziano Burambò e Istvan Zimmermann

Frankenstein è un mito multiforme, capace di influenzare il cinema come la letteratura, le comunicazioni di massa, la medicina, capace di generare domande mai sopite, anzi, rese quanto mai importanti in un mondo in cui la scienza è sempre sul punto di mettere a rischio l'equilibrio del pianeta. Domande che hanno a che fare con l'idea di limite, di controllo, di insaziabilità, e di onnipotenza.

A quasi due secoli da quando Mary Shelley scrive e pubblica il suo capolavoro, questo *Doctor Frankenstein* non finge che il tempo non sia passato: lo scienziato aggiorna i suoi strumenti e le sue conquiste, moltiplica gli esperimenti e le creature, così come le possibilità di raffinare i suoi risultati, in balia dell'illusione di poter superare ogni limite alla propria libertà di ricerca e di conquista. Purtroppo, i figli che mette al mondo dimostreranno la follia della sua onnipotenza: crea esseri sempre più evoluti ma imperfetti che lui stesso vorrebbe eliminare, se non fosse attraversato dal turbamento di un padre che – nonostante tutto – ama le sue creature deformi.

È quello che accade in particolare con l'ultima sua creatura, sofisticatissima, eppure ancora troppo lontana dall'essere umano che lui ha in mente. Lo scontro è violentissimo. I desideri della creatura non possono essere soddisfatti perché la sua nascita è avvenuta oltre natura.

Lo spettacolo è duro, ma al tempo stesso è comico fino alla stupidità, sia quella delle macchine che quella degli umani; nella consapevolezza che non solo il grande scienziato, ma ogni attore della vita, un giorno ha messo al mondo una creatura venuta male e non ha saputo amarla come avrebbe potuto.

Francesco Niccolini

età consigliata: 13-18 anni

Tecnica utilizzata: Teatro d'attore

14 Aprile 2010 ore 10

Teatro Crest (Taranto)

LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

testo Katia Scarimbolo

scene luci e regia Michelangelo Campanale

con Catia Caramia, Giulio Ferretto, Paolo Gubello, Maria Pascale

costumi Cristina Bari

assistente di produzione Sandra Novellino

tecnico luci Vito Marra

premio *L'Uccellino azzurro* 2009

Nella regione tedesca dello Spessart esiste ancora una fitta foresta, difficile da attraversare con i suoi pochi e aspri sentieri, resi ancora più difficoltosi da giganteschi e ombrosi pini e faggi, i cui rami intralciano il cammino. Per i contadini della zona è "il bosco della strega", per via di un rudere con i suoi quattro forni e della storia di una donna bellissima che, con i suoi dolci magici, catturava quanti, perdendosi nel bosco, arrivavano nei pressi della sua casa. Sembra essere questa l'origine della fiaba di Hansel e Gretel, racconto "ombroso" come il bosco, reso ancora più inquietante dalla presenza di una donna che appare ai due fratellini bellissima, accogliente e materna, ma strega che inganna e mangia i bambini.

Nello spettacolo, come nella fiaba, la sua presenza getta una luce mutevole su ogni passaggio della storia: il giornaliero inganno dell'immagine nasconde verità opposte o semplicemente più complicate. La casa, il bosco, il sentiero illuminato dai magici sassolini, le piume lucenti del cigno, tutto gira e si trasforma, per poi ritornare con una luce nuova, come il sole ogni mattina.

"Cosa è buono? Cosa è brutto? Ciò è vero o ciò appare... non lasciatevi ingannare!".

In tempi di recessione economica, raccontare ai bimbi della società dei consumi una favola che prende avvio proprio dalla prosastica difficoltà di un padre e di una madre a sfamare i figli può non essere un esercizio di stile. Del resto, le favole non lo sono mai. Quali ansie d'abbandono, paura di non vedere soddisfatti i propri bisogni, quali fantasmi prendono corpo in bambini che sentono minacciata la propria avidità di benessere? Uno spettacolo sospeso tra realtà e favola, perché i bambini imparino a dare valore alle cose e soprattutto alla loro capacità di discernere e conquistarle, a superare la dipendenza passiva, quella dai genitori e quella...dall'abbondanza.

età consigliata: dai 6 agli 11 anni

tecnica utilizzata: Teatro d'attore

23 Aprile 2010 ore 10

Koreja Teatro Stabile d'innovazione (Lecce)

GIARDINI DI PLASTICA

con Alessandra Crocco, Giovanni de Monte, Antonella Iallorenci

tecnico luci Mario Daniele e Angelo Piccinni

regia Salvatore Tramacere

collaborazione all'allestimento Maria Rosaria Ponzetta

Lo spettacolo cattura gli sguardi, ma lascia libera la fantasia di correre a briglia sciolta. Chi decide di subirne l'incantesimo, si prepari ad un viaggio sorprendente alla scoperta di mondi magici dove colori, luci e suoni assecondano i suoi desideri. Mondi a sé, ciascuno con le proprie meraviglie, dove si possono incontrare extraterrestri, samurai, fate, angeli... Dove c'è posto per i ricordi, i sogni, le emozioni. Di grande impatto visivo, le scene suggestionano anche chi bambino non è più, grazie all'originalità delle trovate e alla forza evocativa di certe immagini. Tubi, abiti, copricapo, materiale povero e riciclato di vario genere che grazie all'uso fantasioso delle luci si trasforma fiabescamente in immagini, visioni strampalate e buffe, quadri plastici di un movimento della fantasia. Non c'è in ballo una vera e propria storia che non sia quella inventata, lì al momento, dai tre attori in scena con le loro trasformazioni. E la plastica? Koreja si è divertita a trasformarla, giocando con gli oggetti semplici di ogni giorno. E lancia la sfida a riconoscerli.

età consigliata: 4-12 anni

tecnica utilizzata: teatro d'attore e oggetti